



Città di Cuneo

ASSESSORATO PER LA CULTURA
via Amedeo Rossi 4 - 12100 Cuneo
t. 0171.444.822 f. 0171.444825

Scrittorincittà, diario di sabato 17 novembre

La penultima giornata è iniziata di buon'ora con battiti d'ali di farfalle e piccoli bambini ancora un po' assonnati, che, attorno ad un tavolo, sono stati guidati da Cosetta Zanotti in un laboratorio per imparare a dischiudere le farfalle dai bozzoli che i bambini hanno nel cuore.

Nel frattempo, in sala rossa **Matteo Caccia**, accompagnato da Andrea Valente, partendo dalla voce di Orson Welles ha incantato e guidato i ragazzi delle superiori attraverso i sospiri del magico mondo della radio. Dalle storie raccontate a voce a quelle scritte il passo è breve: i ragazzi sono diventati protagonisti del romanzo riscrivendo insieme a Matteo una nuova pagina del libro.

I libri conservano la memoria, restituiscono ad essa uno spazio concreto perché sia reale, possa trovare senso e trasformarsi in testimonianza. Così è accaduto alla storia di Antonio, reduce dai lager, la cui memoria ha trovato casa nel libro scritto da **Fabrizio Silei**. E il libro è diventato oggi occasione per provare a riflettere sulla paura delle differenze e sui quei casi in cui la diversità diventa colpa. Ma anche sulla nostra responsabilità individuale verso la Storia; per parlare di questo Fabrizio Silei ha raccontato aneddoti ed esperienze e ha posto ai ragazzi delle scuole medie una domanda pressante: io cosa farei, io cosa posso fare?

Memoria ricchissima è stata anche quella del giovane **Hamid Ziarati**, da 31 anni in Italia dopo l'infanzia e l'adolescenza vissuta in Iran. Lo scrittore ha preso spunto dal suo ultimo libro *Quasi Due* per raccontare la sua esperienza di italiano e di iraniano, cioè della sua non appartenenza né all'una né all'altra nazione. Questo senso di doppia identità, ha raccontato, gli ha permesso di sentirsi più libero perché arricchito di una doppia ottica e gli ha permesso di comprendere in profondità l'importanza della differenza. La differenza e l'incontro con altre culture, ha detto l'autore, hanno in sé una preziosa fecondità e danno la possibilità di sperimentare il rispetto e la relatività dei punti di vista.

La mattina è proseguita con una carrellata di appuntamenti per bambini e ragazzi.

Di serbatoi, vettori, campi solari, turbine, accumulatori di energia, convertitori si è parlato con **Federica Angelantoni e Andrea Vico** in una interessante lezione di scienza e tecnica tutta improntata a far capire ai ragazzi come funzionano i moderni apparati per produrre energie alternative dal sole o dall'idrogeno. Un incontro pieno di energia, con chi l'energia la produce, la studia, la inventa, la risparmia, la utilizza, la racconta. Un incontro per esplorare tutte le potenzialità del sole, dalla fotosintesi ai più moderni prototipi di pannelli solari, nell'anno dedicato all'energia sostenibile.

Di mafia, odio, omicidi, riscatto, diritti dei bambini e impatto del fenomeno mafioso su tutti i livelli della società si è parlato invece con **Silvana Gandolfi**, e **Matteo Corradini** che hanno aiutato i ragazzi a capire le malattie della società, con la consapevolezza che comprenderne il male è il primo passo per tentarne una cura.

Partendo dal libro *Io dentro gli spari* (e da alcuni aneddoti raccontati dalla scrittrice stessa e da **Francesco Mastrandrea**, attore di origine siciliana che durante la sua infanzia ha vissuto in prima persona esperienze di mafia), i protagonisti dell'incontro hanno offerto risposte e domande a ragazzi attenti e desiderosi di capire. Un incontro, questo, che è andato nella direzione di "aprire gli occhi ai vivi così come si chiudono gli occhi ai morti" come ha citato Corradini nella chiosa dell'appuntamento.

scrittorincittà

press@scrittorincitta.it - www.scrittorincitta.it



Città di Cuneo

ASSESSORATO PER LA CULTURA
via Amedeo Rossi 4 - 12100 Cuneo
t. 0171.444.822 f. 0171.444825

Altro tema attualissimo è stato quello di cui si è parlato presso il cinema Monviso con **Younis Tawfik**, che ha svelato cosa è stata la Primavera Araba per gli individui dei paesi che l'hanno costruita e costruita. Ad esempio per individui come Amal, la protagonista del libro *Le donne di piazza Tahrir*: Amal è una donna normale, porta il velo come tutte e non ha alcuna vocazione particolare, se non quella di vivere, e vivere in un paese libero. Questa è la motivazione che la spinge in piazza a gridare contro la dittatura di Mubarak. Questa storia ha dato lo spunto per raccontare i vari aspetti delle proteste in Egitto, dalle violenze della polizia alle punizioni inflitte ai manifestanti tra le mura di casa.

Di tutt'altro tenore invece l'incontro-spettacolo-laboratorio condotto da **Luigi Dal Cin** che partendo da piccoli fatti osservati ha aiutato i bambini a costruire una storia. Se io OSSERVO la signora che accanto a me al bar ha bevuto il caffè posso notare la sua strana pettinatura e provare a immaginare il perché di quei capelli rossi tutti dritti. La mia fantasia allora può costruire mille storie attorno a questo personaggio e così, scriverne una storia. Così, partendo da questo punto fermo i bambini hanno costruito ognuno la propria storia, lasciando libera la fantasia di immaginare il seguito e l'anticipo dell'esperienza vissuta,

Il pomeriggio si è aperto con una serie di ospiti di grande rilievo.

Riccardo Iacona ha compiuto un lungo viaggio per il Paese per raccogliere le storie di donne uccise in quanto donne. Ciò che ha mosso il giornalista in questo immane lavoro è la consapevolezza che queste donne vengono uccise due volte se dimenticate. Iacona ha scritto il libro con lo stile dell'inchiesta che gli è proprio ed è andato per le strade, nelle case, nei quartieri cercando di capire che tipo di donne fossero quelle che si sono trasformate in vittime e come sia stato possibile che fossero ignorati i numerosi segnali che chiaramente avevano annunciato i crimini.

Ma anche ha indagato l'enorme carica simbolica dei gesti criminali, spesso attuati secondo il codice mafioso, cioè pubblicamente, per la via, e l'importanza di offrire ai familiari delle vittime uno spazio per raccontare. Ha sottolineato la latitanza della politica, che non programma interventi per arginare il fenomeno e promuovere un'educazione culturale che prevenga questi crimini; ha ricordato l'impatto negativo dell'omertà della società, che, come accade nei confronti della criminalità mafiosa, fertilizza il terreno su cui cresce l'atteggiamento femminicida.

Iacona ha posto una domanda provocatoria: ma lo Stato dov'è? Perché non interviene con quegli strumenti che contribuirebbero ad arginare il fenomeno, come i Centri Antiviolenza o come interventi nelle scuole e sui posti di lavoro, magari ispirandosi ai modelli che già funzionano negli altri paesi Europei? La risposta, ha detto Iacona è prima di tutto culturale e sta nel fatto che in Italia non è un tabù un certo utilizzo della donna nella pubblicità, il licenziamento della donna in quanto tale, le grida tra le mura di casa, i rimproveri quando si dimostra diversa rispetto ad antichi stereotipi, l'umiliazione in molti ambiti quotidiani dove afferma la sua emancipazione.

E allora ha insistito Iacona, bisogna far rinascere un impegno civile e politico, unica possibilità per arginare un fenomeno che miete oltre cento vittime all'anno.

Impegno politico e culturale in un diverso ambito, seppur parallelo, è quello che hanno invocato **Suor Giuliana Galli e Don Colmegna** perché possa verificarsi un'altra rivoluzione culturale. La rivoluzione culturale di cui ha bisogno la Chiesa: un rinnovamento che restituisca il senso della vita, la gratuità del dare-avere, quel giusto posto al denaro, come, ha detto Suor Giuliana Galli, davvero è iscritto nel Vangelo. La rivoluzione culturale per disimparare il pietismo e reimparare uno sguardo attento sull'uomo nel suo complesso e riappropriarci della

scrittoreincittà

press@scrittoreincitta.it - www.scrittoreincitta.it



Città di Cuneo

ASSESSORATO PER LA CULTURA
via Amedeo Rossi 4 - 12100 Cuneo
t. 0171.444.822 f. 0171.444825

cultura della carità vera. E l'esperienza della carità non ha bisogno di bandiere, è umana e basta e tale deve ritornare ad essere.

Alla fine dell'incontro i temi e gli animi si sono scaldati ed hanno con grande libertà affrontato la situazione della Chiesa attuale, la sua crisi e le sue potenzialità.

Di nuovo di cattolicesimo, ma con una prospettiva di analisi più sociologica e a tratti teologica, hanno parlato **Marco Marzano** e **Gianfranco Maggi** che hanno cercato di chiarire come si sta evolvendo il cattolicesimo italiano: se da un lato sono in atto naturali processi di secolarizzazione dall'altro gli scandali legati alla Santa Sede hanno contribuito a rendere più ardua la percezione della chiesa.

Di nuovo di impegno politico e culturale si è parlato con **Yvan Sagnet**.

Un parallelo apparentemente azzardato ma invece stimolante è stato quello messo in campo da **Daniela Ranieri** che invece ha analizzato il potere esercitato su chi è emotivamente arido e su chi è definibile come precario cognitivo. La catena di montaggio è uscita dalla fabbrica ha detto la Ranieri: molti sono condannati ad un ritmo ossessivo dal punto di vista psicologico ma l'umiliazione è sempre la stessa.

Il filo drammatico dell'umiliazione ha subito unito Daniela Ranieri con Yvan Sagnet, che ha parlato di miseria e sfruttamento, di schiavitù e diritti negati. Il sistema poggia sulla non consapevolezza di questi lavoratori che anche loro hanno dei diritti. Quei diritti che Sagnet sta cercando di difendere attraverso il suo progetto di educazione e consapevolezza dei diritti, portato avanti insieme alla CGIL.

Non sono mancati nel primo pomeriggio anche alcuni appuntamenti per i bambini. Con quindici canzoni divertenti, contagiose, poetiche, travolgenti, **Carlo Biglioli** ha raccontato in musica il più grande classico della letteratura italiana per ragazzi: Pinocchio. **Francesco Mastrandrea** invece è partito da Biancaneve per inventare e dare vita a principi impossibili: principi che sono draghi mostruosi o elfi schifosi. Il tutto tra il massimo divertimento di bambini che non smettevano di ridere.

A questi due appuntamenti ne sono seguiti altri : **Matteo Corradini** ha guidato i ragazzi in un laboratorio di scrittura, disegno e ginnastica: su grandi fogli di cartone colorato i protagonisti hanno riprodotto i segni dell'alfabeto ebraico e poi hanno giocato con il corpo a riprodurli; un laboratorio che di certo ha fatto comprendere come le lettere e la scrittura siano parte ancestrale del corpo e quindi dell'essere umano. **Gek Tessaro** invece sulla scena del teatro Toselli ha dato vita con la sua arte affascinante a mille minuscole creature: api, mosche, cavallette, ragnetti: piccolissimi insetti che sembrano insignificanti ma che attraverso colori e forme diventano anime pulsanti

La cultura, ma quella dei libri e di chi li racconta è stato l'argomento dell'appuntamento con alcuni giornalisti di Tuttolibri di cui **Anna D'Agostino** ha raccontato la straordinaria avventura: questo tema è stato lo spunto per ragionare su cosa sia il giornalismo oggi, sui suoi mali e le sue funzioni. Con l'autrice erano presenti **Alberto Sinigaglia**, **Lorenzo Mondo** e **Paolo Collo**

Cosa c'è in una ferramenta: cacciaviti e martelli ma anche potenziali armi; cosa si trova in un discount e qual è l'atteggiamento con cui si approccia il momento di fare la spesa; cosa troviamo nei vari carrelli della spesa, oggi, in tempi di crisi; come si fa ad orientarsi tra marche e sottomarche, e come si fa a rendere il tempo al supermercato un tempo intelligente. Questo il percorso in cui ci hanno guidato **Lia Celi** e **Valeria Brignani**.

scrittorincittà

press@scrittorincitta.it - www.scrittorincitta.it



Città di Cuneo

ASSESSORATO PER LA CULTURA
via Amedeo Rossi 4 - 12100 Cuneo
t. 0171.444.822 f. 0171.444825

In sala blu tutto esaurito per **Maria Falcone e Nando Della Chiesa** che, moderati da Stefano Caselli, hanno offerto una testimonianza del loro impegno nella lotta alla criminalità organizzata. Maria Falcone ha messo in risalto come la questione della mafia sia una piaga di carattere nazionale, perché se è vero che la mafia ha il controllo del territorio in Sicilia è altrettanto vero che i suoi affari si sviluppano prevalentemente nelle regioni più ricche d'Italia. Nando Dalla Chiesa, che sulla diffusione della criminalità organizzata al Nord ha incentrato il suo ultimo lavoro (Buccinasco. La 'ndrangheta al nord), ha insistito sulla necessità di studiare i meccanismi di questo fenomeno per essere in grado di riconoscerlo e denunciarlo. Interrogati da Stefano Caselli sui risultati delle attività di educazione alla legalità nelle scuole in questi ultimi vent'anni, Maria Falcone e Nando Dalla Chiesa sono stati concordi nel sottolinearne l'estrema efficacia, e Dalla Chiesa si è soffermato sul suo impegno nelle università, in un primo momento paradossalmente trascurate. Maria Falcone ha raccontato come il suo libro Giovanni Falcone, un eroe solo sia nato dalla necessità di rispondere alle numerosissime domande che le vengono poste negli incontri a scuola, che sono costantemente caratterizzati da una partecipazione attentissima e critica. L'incontro si è concluso con una nota di speranza, quella speranza che spinge Maria Falcone a portare la testimonianza di suo fratello nelle scuole e che allo stesso tempo motiva Dalla Chiesa a fornirci gli strumenti necessari per riconoscere le penetrazioni della criminalità organizzata nelle nostre città.

Al Monviso con **Emanuele Trevi e Fabrizio Gifuni** si è sulla figura di due autori come Gadda e Pasolini, quasi due istanze ontologiche, distanti come di più non avrebbero potuto essere, uno refrattario e l'altro poroso nei confronti della realtà e uniti da pochissime caratteristiche. Una di queste era l'amore profondo e furioso per l'Italia, un amore che ha contribuito a modellare la loro esperienza professionale e non solo umana.

Pasolini e Gadda ci raccontano dai loro punti di vista ciò che gli italiani sono diventati o ciò che in fondo erano sempre stati, nelle loro diverse visioni del mondo. Applausi a scena aperta per Gifuni che ha chiuso l'incontro leggendo con intensità rara un passo del «Pasticciaccio», con un piccolo esperimento di lettura della lettura di un testo di Gadda che lui ha tradotto in audiolibro. Pochi minuti dopo, il Monviso era nuovamente pieno per l'intenso incontro con il direttore de La Stampa.

Mario Calabresi ha raccontato del modo casuale in cui la sua vita ha incrociato quella di Anna Lisa Russo, blogger malata di cancro che ha saputo raccontare la vita in modo coraggioso, forse audace e scanzonato. «Ho trovato un posto di passione e di energia, non un luogo di dolore, è stato un elemento fondamentale per me. Il libro vuole essere un manuale di ben vivere, la ricerca di una presa in giro dei luoghi comuni che spesso costellano la vita di un malato».

Una storia toccante ed emozionante, come solo le piccole storie della vita sanno essere, quelle piccole storie di cui Calabresi si occupa ormai da tanto tempo, almeno dai tempi di «La fortuna non esiste». Una storia che pian piano ha lasciato il posto ad una riflessione su come si affrontano sui giornali temi come la morte, la violenza, le disgrazie che popolano la vita.

Al CDT il tema del pomeriggio è stato il capitalismo e la sua attuale crisi. un tema difficile perché coinvolge diverse categorie del pensiero e dell'indagine della società. Il capitalismo è diventata una religione, secondo **Diego Fusaro**, e il suo libro propone una sovversione del capitalismo con una rinascita di altri valori. «il capitalismo vive una crisi che non è solo economica, è anche sociale, etica e in definitiva filosofica e coinvolge il nostro presente in modo assoluto e ci offre la possibilità di indagarne la sua reale natura. La filosofia di oggi non può esimersi dall'indagine sul capitalismo, vero momento in cui l'uomo si trova in una condizione di illimitato desiderio di crescita, contrapposto ai classici valori di giusta misura». In questa ottica, il capitalismo è il punto più lontano dall'aristotelismo.

scrittoringità

press@scrittoringita.it - www.scrittoringita.it



Città di Cuneo

ASSESSORATO PER LA CULTURA
via Amedeo Rossi 4 - 12100 Cuneo
t. 0171.444.822 f. 0171.444825

Un capitalismo che è evoluto, gli fa eco **Mauro Magatti**, e che da circa un trentennio vive una dimensione globale e strutturale, ben simboleggiato dal cambiamento e dal progressivo ampliamento del sistema mediatico e della sua contestuale sovranazionalizzazione. Siamo oggi immersi in un ambiente che ha come conseguenza un rumore di fondo che rende difficile comprendere e dunque accettare o criticare ciò che avviene.
Giulia. Piazza

Un bel momento cuneese e profondamente legato a Scrittorincittà è quello che si è svolto al circolo 'L Caprissi oggi, quando Giovanni Tesio ha presentato e introdotto il romanzo di **Mario Rosso**, che nei suoi anni da assessore per la cultura del comune di Cuneo ha fatto nascere e visto crescere proprio questa manifestazione, allora chiamata Festa Europea degli Autori. Un romanzo storico dalla cifra eminentemente cuneese, fatto dalla parte della gente comune senza la quale i grandi personaggi non avrebbero potuto esprimersi, popolato però anche da figure storiche di riferimento come il giovane Edmondo de Amicis che qui a Cuneo trascorse diversi anni tra fanciullezza e adolescenza o come Garibaldi che viene in città ad omaggiare la madre dei fratelli Ramorino. È stato un dialogo serrato tra indagine storiografica e analisi letteraria, alla ricerca di un equilibrio tra ispirazione e abilità stilistica.

In sala Falco **Eleonora Mazzoni** e **Marta Baiocchi**, moderate da **Camilla Valletti**, si sono confrontate con il professor **Alberto Piazza** sul tema della fecondazione assistita e della maternità. Le due, autrici di romanzi molto diversi tra loro ma accomunati dalla riflessione sul desiderio e, a volte, quasi la necessità di avere un figlio, hanno raccontato la genesi delle rispettive opere e si sono dette concordi sul fatto che questa questione, finora abbastanza sotterranea, è destinata a diventare sempre più importante nei prossimi anni.

Gli amanti di musica hanno potuto deliziarsi con lo straordinario blues di **Linda Sutti** che ha proposto al pubblico del Baladin Café le musiche della sua vita e alcuni brevi spunti letterari. La cantante piacentina era accompagnata da **Alberto Dabusti** al basso e **Francesco Zucchi** alla chitarra (gli **UpperCuppers**).

Luca Crovi ha dialogato con uno dei più acclamati autori di libri thriller e noir degli ultimi vent'anni, quel **Jeffery Deaver** che ha dato vita a personaggi come Lincoln Rhyme e Kathryn Dance. In *Sarò la tua ombra* Deaver affronta un tema di triste attualità come quello dello stalking: a **scrittorincittà** ha raccontato di essere stato lui stesso protagonista di alcuni episodi di questo tipo, fortunatamente senza gravi conseguenze. Quando Crovi gli ha domandato quanto gli piacesse spaventare i suoi lettori Deaver ha ammesso con grande sincerità e divertimento che passa tutta la sua giornata lavorativa nel tentativo di trovare sempre nuovi metodi per spaventare a morte i suoi lettori, grazie ai quali può svolgere questo lavoro. E come spesso avviene, Deaver ha confessato di provare particolare piacere nella costruzione delle psicologie dei suoi personaggi negativi, che cerca di connotare senza tratti caricaturali perché altrimenti il lettore sarebbe scontento nel vedere l'eroe prevalere nei confronti di un avversario non degno di lui. Il pubblico ha anche potuto ascoltare uno dei brani appositamente scritti da Deaver per accompagnare il suo romanzo e per nascondere al loro interno alcuni indizi utili per svelare alcuni misteri della trama, brani poi musicati da una band.

In un'affollatissima sala blu il giornalista e conduttore radiofonico di Black Out **Enrico Vaime** ha presentato il suo ultimo libro *Gente Perbene* svelando al pubblico la trama e i retroscena che l'anno ispirato, spiegando le sfaccettature dei personaggi e il senso letterario e metaforico della storia narrata.

scrittorincittà

press@scrittorincitta.it - www.scrittorincitta.it



Città di Cuneo

ASSESSORATO PER LA CULTURA
via Amedeo Rossi 4 - 12100 Cuneo
t. 0171.444.822 f. 0171.444825

Parlare del libro è stata tuttavia anche l'occasione per ragionare su alcuni temi: dalla difficoltà di mantenere dignità del linguaggio in tempo dove esso è "accessorio" e non fondamento della comunicazione alla situazione di decadenza in cui si trovano l'informazione e la cultura, passando per la funzione del. Citando esempi virtuosi Vaime ha ricordato al figura di Flaiano definito sagace punto di riferimento per chi ancora crede nella moralità della cultura.

Al Centro di Documentazione Territoriale **Rafael Horzon**, poliedrico artista e imprenditore tedesco, ha lasciato letteralmente senza fiato il divertito e curioso pubblico cuneese. Horzon, uno dei personaggi più noti del panorama culturale berlinese, ha dialogato con **Saverio Simonelli** e raccontato alcune delle sue innumerevoli esperienze decisamente straordinarie come l'apertura di una galleria d'arte giapponese a Berlino, la creazione di una nuova grammatica che prevede soltanto dieci regole applicabile a tutte le lingue del mondo e l'apertura di un mobilificio che ad oggi Horzon riconosce come il suo più grande successo fino ad ora. Tutte queste picaresche avventure sono raccontate ne "Il libro bianco", uscito per uno degli editori tedeschi più prestigiosi e pubblicato in Italia da Scritturapura. Horzon ha infine mostrato in anteprima mondiale il video del suo primo singolo "Me, my shelf and I" che uscirà a dicembre e che ha concluso nel migliore dei modi un incontro all'insegna della creatività e dell'ottimismo.

A fine giornata sono stati protagonisti di due eventi gli autori già incontrati in occasione del Premio Primo Romanzo Città di Cuneo.

Francesco Pinto ha raccontato il suo libro sulla storia dell'autostrada A1, una storia di coraggio e di determinata volontà di far rinascere un paese. Pinto ha inquadrato i personaggi, spiegandone la valenza simbolica e ha offerto una visione lucidissima su un periodo storico che dovremmo prendere a esempio. Insieme all'autore, direttore del Centro Rai di Napoli, era presente Paolo Griseri, esperto di sociologia e politica del lavoro, che ha offerto una interessante riflessione sulla storia e l'impatto sociologico della fabbrica torinese, ipotizzandone una evoluzione.

Al CDT **Carlo Repetti e Raffaella Romagnolo** hanno ragionato sulla storia del Novecento: un novecento vissuto in modi e da protagonisti diversi ma tutti accomunati dalla fatica, dal desiderio e dal coraggio di cambiare in meglio la propria vita individuale e collettiva.

Prima dell'evento conclusivo di questo intensissimo sabato, il dibattito con Marco Travaglio, la città ha ospitato nel centro storico uno spettacolo degno della migliore tradizione dei "sons et lumières": l'incontenibile **Gek Tessaro** ha proiettato infatti sulla facciata di un palazzo antistante il Municipio quei tratti e quei disegni che abitualmente è solito portare in teatro. Così l'edificio ha cambiato faccia e facciata e mille architetture e storie hanno preso e dato vita al muro, a finestre e cornicioni

Un teatro esaurito ha infine ospitato **Marco Travaglio** che ha provato a raccontarci cosa è successo negli ultimi vent'anni di politica italiana. Cioè di malapolitica di cleptocrazia e demeritocrazia, riportando di nuovo in luce i tanti, troppi eventi che hanno funestato la nostra scena politica: da Tangentopoli alla nascita della Lega Nord, dalle stragi alla bicamerale, dalle leggi ad personam agli "inciuci, dai conflitti con la magistratura al guerra politica scatenata contro Di Pietro. Il risultato, ha detto Travaglio, oggi è un sistema in cui i partiti sono debolissimi e la classe politica ha pochissime carte da giocare per mantenere il potere. A dialogare con lui il giornalista **Ettore Boffano**.

Laura Conforti
ufficio stampa
scrittorincittà
328.1506505

scrittorincittà

press@scrittorincitta.it - www.scrittorincitta.it